

Piemonte Economia

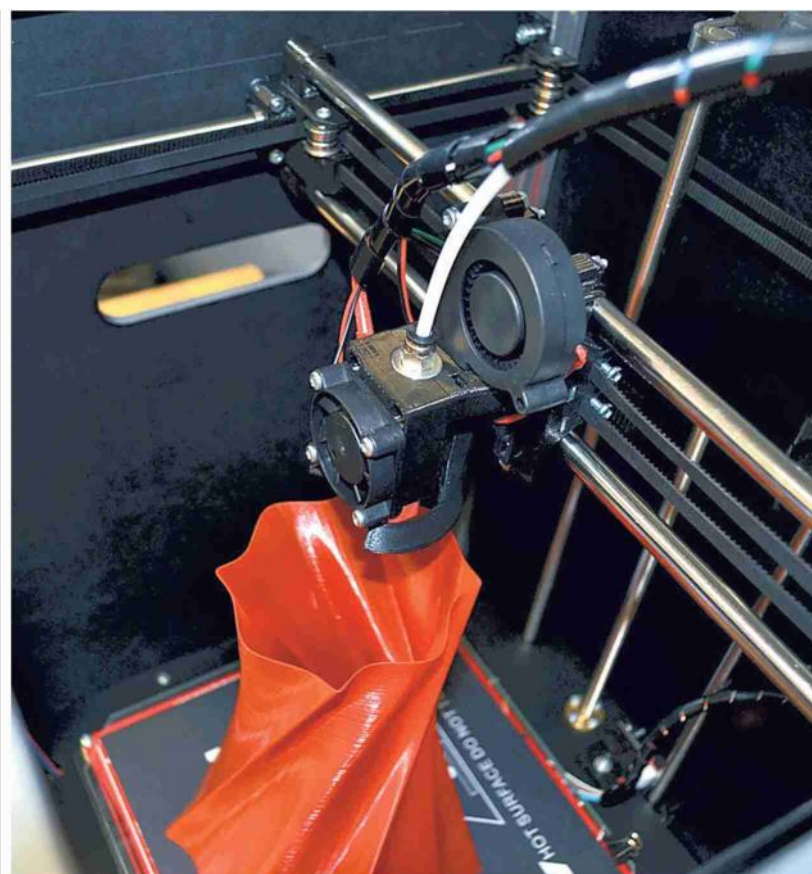
“La stampa 3d sta cambiando la manifattura”

Tre anni e mezzo di lavoro, iniziato quando forse erano in tanti a non coglierne l'importanza: ora tutti i pezzi del puzzle si sono collocati nel punto giusto, restituendo un'immagine nitida di quanto sia importante, oggi, fornire competenze nuove a intere generazioni di tecnici, specialisti e manager: il primo bilancio del Cim 4.0, competence center nazionale a

pochi passi da Mirafiori, nelle parole dell'ad, Enrico Pisino, sui cambiamenti della manifattura.

di Massimiliano Sciullo

● a pagina 8



▲ **Cim4.0** Il competence center di Torino si concentra sulle nuove tecnologie

L'amministratore delegato del Cim4.0



Peso: 1-19%,8-85%

Pisino “La stampa 3D riscrive le regole della manifattura”

di Massimiliano Sciuolo

Tre anni e mezzo di lavoro, iniziato quando forse erano in tanti a non coglierne l'importanza. Ma poi - tra crisi globali e accelerazioni tecnologiche - ecco che tutti i pezzi del puzzle si sono collocati nel punto giusto, restituendo un'immagine nitida di quanto sia importante, oggi, fornire competenze nuove a intere generazioni di tecnici, specialisti e manager. Soprattutto nelle aziende di piccola e media dimensione. Proprio la missione che porta avanti il Cim 4.0, competence center nazionale che sorge a pochi passi da Mirafiori, rappresentando il ponte ideale tra il passato industriale e il futuro della manifattura. Una squadra che conta sul supporto di Politecnico e Università, ma anche di Unione Industriali e Api Torino e 22 aziende private distribuite su 6 filiere produttive. E che ha in Enrico Pisino il suo Ceo.

Ingegnere Pisino, che bilancio si può fare di questi primi tre anni?

«In tre anni il Cim4.0 con circa 23 milioni di euro (7 milioni di euro messi a disposizione dal Ministero, 16 milioni tra cash e contributi 'in kind' messi a disposizione dai nostri soci) ha sviluppato un centro nazionale ad alta specializzazione con due linee pilota uniche nel panorama italiano: una dedicata alla manifattura additiva (stampa 3d evoluta) e l'altra alle tecnologie digitali abilitanti la manifattura 4.0. Sono migliaia le aziende che si sono avvicinate al nostro competence center, mentre in centinaia hanno già usufruito dei nostri servizi, toccando con mano il meglio delle tecnologie in ottica 4.0 e supportate nei loro processi

di trasferimento tecnologico in Italia e in Europa grazie agli European Digital Innovation Hub e al progetto Expand da noi coordinato, focalizzato a supportare, in Piemonte e Valle d'Aosta, le piccole e medie imprese all'interno degli ecosistemi industriali della manifattura in primis e della pubblica amministrazione sui temi della Intelligenza Artificiale e della Sicurezza Informatica».

Tecnologia e Competenze per chi vuole aggiornarsi, ma anche per chi cerca una ricollocazione. È questa la base per supportare le imprese manifatturiere?

«Quando si parla di mismatch tra ciò che serve al mondo del lavoro e cosa offrono le università si omette parte del problema legato al capitale umano, ovvero quella fetta che già è in azienda. Sul tavolo non ci sono solo nuove assunzioni, ma anche tecnici, addetti e manager che devono colmare un gap di conoscenze e competenze, ancora di più oggi di fronte alla transizione ecologica e digitale. E se le grandi imprese possono permettersi di curare questi aspetti del proprio capitale umano, scendendo lungo la filiera le altre aziende possono non avere le risorse economiche per il reskilling o l'upskilling».

C'è più sensibilità su questi temi, oggi?

«Tre anni fa questo era un tema molto trascurato, sul fronte dell'offerta c'era il vuoto pneumatico. Oggi appare in tutta la sua attualità. E noi possiamo contare su tre linee pilota con dimostratori e installazioni per fare pratica e sviluppare soluzioni innovative. Un totale di 6000

partecipanti a webinar e formazioni gratuite a fine 2022, con 1260 aziende coinvolte, di cui il 70% Pmi. E poi 35 workshop e migliaia di incontri con le aziende, cui - nel caso - si possono anche fornire servizi ad hoc e consulenze specialistiche. I corsi erogati sono stati fin qui 37, con 375 partecipanti e 125 aziende coinvolte. In totale nei primi 3 anni della Cim4.0 Academy sono stati formati alla guida e gestione di aziende digitalizzate, oltre 70 manager. Proprio in questi giorni è partita la quarta edizione di quella che è oggi rappresenta un unicum a livello italiano: un modello centrato per garantire sul mercato nuovi Industry4.0 Innovation Leader, certificati grazie al diploma della Scuola Master e Formazione Permanente del Politecnico di Torino».

Il vostro modo di insegnare, però, è diverso dalla didattica in ateneo. È così?

«Il nostro modo di fare formazione deve essere necessariamente diverso da quello delle università: ci troviamo di fronte a figure professionali con un'esperienza e un'età adulta. Ma è sorprendente l'apertura mentale, la disponibilità e la voglia di rimettersi in gioco. In classi formate da persone che vanno dai 30 ai 50, poi, si possono creare sinergie e collaborazioni che danno frutti inimmaginabili. Senza dimenticare che professionisti che abbinano competenze nuove a un bagaglio



Peso: 1-19%, 8-85%

di esperienza precedente diventano molto appetibili: infatti quasi tutti trovano un ricollocamento».

Quali sono le materie che vanno per la maggiore?

«La manifattura additiva, una competenza strategica, per quelle aziende abituate allo stampaggio o alla produzione per asportazione, ma anche la “cobotica”, ovvero l'uso di robot collaborativi e il

world class manufacturing e l'intelligenza artificiale. C'è poi la partita legata ai data science: gestirli, trasmetterli e analizzarli è sempre più strategico».

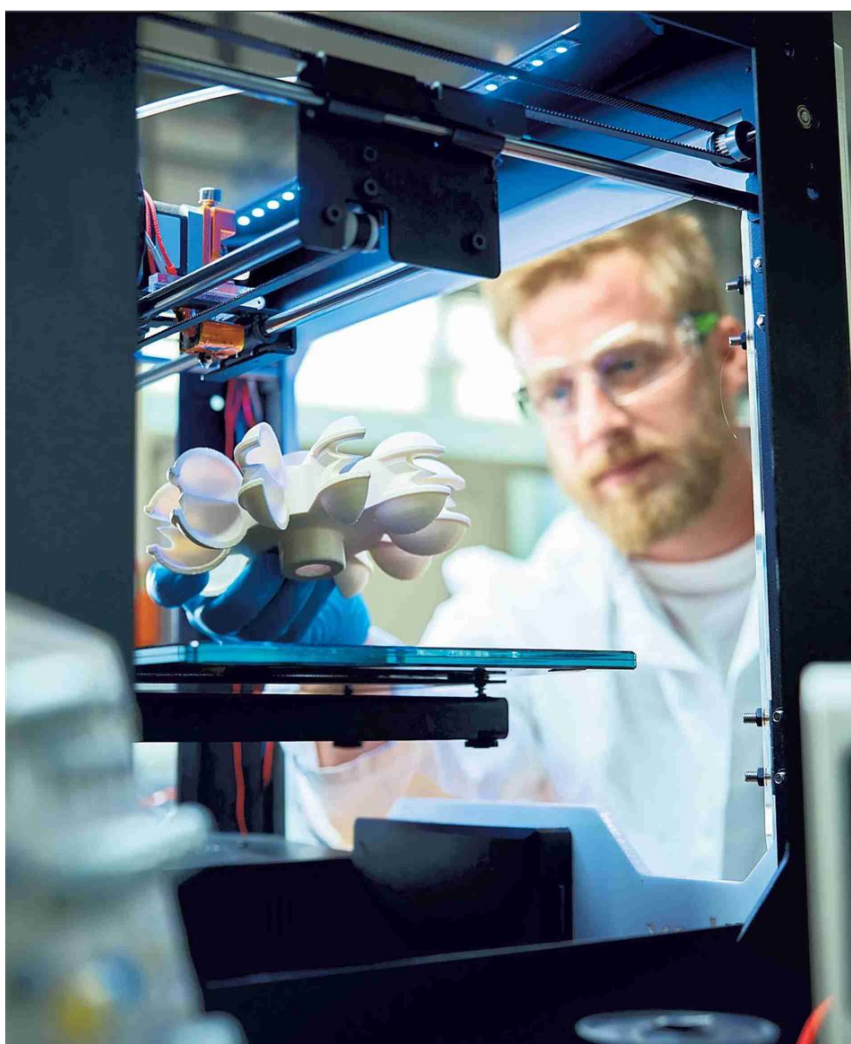
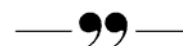
C'è un elemento che la rende particolarmente orgoglioso?

«Nel sistema dei competence center possiamo dire di essere riusciti a rispettare tempi e scadenze, ben prima dell'arrivo dei fondi del Pnrr».

Centinaia di aziende hanno già usufruito dei servizi di alta tecnologia: dai droni ai mezzi speciali, tecniche costose da fare “in casa” che diventano più a portata di mano anche per le Pmi

In tre anni abbiamo sviluppato un centro nazionale con due linee pilota uniche: una dedicata alla manifattura additiva e l'altra alle tecnologie digitali

Cresce l'interesse per la “cobotica”: l'uso di robot collaborativi. La nostra formazione va a creare nuovi professionisti che trovano subito lavoro



▲ **In aula**
Una delle attività del Cim4.0 è la formazione



Peso: 1-19%,8-85%